

## L'ACCADEMIA MARIANA SALESIANA

### 1 - Origini

Sorse, per così dire, quasi di nascosto, al margine del « Primo Congresso Mariologico Internazionale », svoltosi a Roma dal 24 ottobre al 1° novembre 1950, in preparazione alla solenne definizione dogmatica dell'Assunzione di Maria SS. Parve quasi naturale che all'ombra della grande « Accademia Mariana Internazionale » sorgesse in seno alla Congregazione Salesiana, e più precisamente in seno al Pontificio Ateneo Salesiano, da cui erano stati tratti gli oratori salesiani del Congresso, un'*Accademia Mariana Salesiana* « a ricordo di così grande avvenimento e ad intensivo prolungamento di quel primo contributo nel campo degli studi mariologici » (Art. I degli Statuti).

L'ideatore ne fu il Sac. Carlos Leoncio da Silva, preside dell'Istituto di Pedagogia, il promotore e il realizzatore l'anima grande e possente del IV Successore di Don Bosco, il compianto Don Pietro Ricaldone.

Ne furono subito elaborati gli Statuti e il 24 aprile 1951 erano solennemente promulgati negli Atti del Capitolo Superiore della Società Salesiana (Anno XXX, n. 136, p. 9-11).

A detti Statuti facevano seguito alcune disposizioni transitorie, tra cui la nomina dei nove soci fondatori e l'elezione del « Primo Consiglio Accademico », fatte dallo stesso Rettor Maggiore.

### 2 - Prime attività

Si iniziava così la vita e l'attività della nuova Accademia. Purtroppo la morte del Rettor Maggiore, la malattia e il ritorno in Brasile dell'ideatore e segretario dell'Accademia, il prof. Don Leoncio da Silva, il cambio del Rettor Magnifico dell'Ateneo, che è di diritto il Presidente effettivo dell'Accademia, impedirono qualunque attività nel primo anno di vita.

Erano avvenuti tre cambiamenti nei tre gangli vitali e il funzionamento dell'organismo ancora giovane non poteva non risentirne.

Al compianto Don Ricaldone successe il nuovo Rettor Maggiore: Don Renato Ziggjotti, al primo Presidente effettivo: Don Andrea Gennaro, il

nuovo Rettor Magnifico: Don Eugenio Valentini; al primo ideatore e segretario: Don Leoncio da Silva, il nuovo segretario: prof. Don Domenico Bertetto, che era stato già l'anima di tutta la sezione salesiana del « Primo Congresso Mariologico Internazionale » di Roma.

Gli atti di tale sezione, pubblicati nel IV numero di *Salesianum* del 1950, e apparsi come 13° volume della « Biblioteca del Salesianum », avevano già formato il Primo Volume degli Atti dell'Accademia Mariana Salesiana, ancora prima che essa fosse giuridicamente costituita.

Detto volume, dal titolo *L'Ausiliatrice nel Domma e nel Culto*, contiene interessanti notizie circa il valore sociale del titolo *Auxilium Christianorum*, alla luce dell'archeologia, della storia ecclesiastica, del culto liturgico e del magistero pontificio; delinea poi le principali manifestazioni della mediazione sociale di Maria in favore della Sede Apostolica nel secolo XIX, e nella missione pedagogica della Chiesa per la cristiana educazione della gioventù; infine offre una chiara sintesi della dottrina e dell'apostolato di S. Giovanni Bosco in favore del glorioso titolo di Ausiliatrice dei Cristiani, in cui egli vide simboleggiata tutta la storia della Chiesa e del Papato.

### 3 - Il Cinquantenario dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice

Intanto, rinnovato il Consiglio Accademico, si presentava subito un'altra occasione propizia, ed era il Cinquantenario dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice, nel suo santuario di Torino. Tale fausta celebrazione ricorreva il 17 maggio 1953. Furono affrettati i preparativi e in pochi mesi fu pronto un altro volume di studi, che uscì in sontuosa veste tipografica per la circostanza. Tutto fu fatto a tempo di primato, ma la pubblicazione risultò veramente degna del grande avvenimento.

Eccone il contenuto:

Aprire il volume la dedica premessa da Don Bosco al *Cattolico Provveduto*, seguita da una lettera autografa di S. Santità Pio XII, a cui fanno corona i preziosi scritti di S. Em. il Card. Benedetto Aloisi Masella, Protettore della Società Salesiana, di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, del signor Don Renato Ziggotti, nostro venerato Rettor Maggiore, di Madre Linda Lucotti, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, del prof. Luigi Gedda, Presidente dell'Azione Cattolica Italiana, ognuno accompagnato dalla fotografia dell'augusto personaggio, in rappresentazione a piena pagina.

Si inizia quindi la trattazione propriamente detta, contenente tre parti:

- 1) Maria « *Auxilium Christianorum* » nel Domma e nel Culto;
- 2) Maria « *Auxilium Christianorum* » nella vita e nelle opere di S. Giovanni Bosco;
- 3) La diffusione mondiale del culto verso Maria « *Auxilium Christianorum* ».

Trentadue collaboratori, tra cui due Cardinali, quattro Arcivescovi, tre Vescovi e insigni cultori di Mariologia, appartenenti a vari Ordini Religiosi, hanno cooperato ad illustrare con competenza e amore la figura della celeste Patrona della Chiesa e del Papa. L'edizione, curata dalla Società Editrice Internazionale, è riuscita un capolavoro d'arte tipografica ed è arricchita di cento artistiche illustrazioni in nero e a colori, che completano lo svolgimento dei temi trattati. Ma il pregio più bello ed ambito è l'augusto messaggio autografo di Pio XII, che definisce il volume « omaggio degnissimo reso alla Regina del Cielo... dove la dottrina, la storia e l'arte della parola commentano in fraterna gara il titolo glorioso, cui con mirabile consenso rende testimonianza la famiglia cristiana di ogni tempo e di ogni luogo ».

#### **4 - Il Centenario della promulgazione del Dogma dell'Immacolata**

Intanto un'altra data era alle porte, il Centenario della proclamazione del Dogma dell'Immacolata, che tanti consensi e tante iniziative avrebbe suscitato, tra cui principalissima quella dell'« Anno Mariano » che le avrebbe tutte in sè conglobate.

L'Accademia volle celebrare tale augusto avvenimento con una quadruplicata manifestazione:

- 1) la consacrazione dell'Ateneo alla Madonna;
- 2) una solenne tornata accademica con partecipazione di tutta la cittadinanza;
- 3) la formazione di una sezione salesiana in seno al II° Congresso Mariologico Internazionale;
- 4) la pubblicazione di un terzo volume degli Atti dell'Accademia.

Le prime due manifestazioni ebbero luogo l'11 febbraio 1954. La data era stata accuratamente scelta. Essa ricordava l'Immacolata apparsa a Lourdes, i miracoli che là si compivano al passaggio del SS.mo Sacramento, e il 25° dei Patti Lateranensi. Erano quindi conglobate insieme le tre divozioni care a Don Bosco: l'Eucarestia, l'Immacolata e il Papa.

La solenne tornata accademica ebbe luogo nel grande salone teatro della Casa Madre e assunse le proporzioni di un'avvenimento cittadino per la cordiale partecipazione delle supreme autorità religiose e civili.

Alle 18 il vasto salone-teatro era letteralmente gremito e alla presenza di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, di S. Ecc. Mons. Gilla Gremigni, vescovo di Novara, oratore ufficiale, del Prefetto e del Sindaco di Torino e di altre illustri personalità, si svolge il programma prestabilito.

Il Rettor Magnifico dell'Ateneo diede lettura del telegramma di risposta del S. Padre al messaggio di omaggio devoto che il Rettor Maggiore aveva a Lui inviato, implorando l'Apostolica Benedizione.

Detto telegramma diceva testualmente: « L'Augusto Pontefice presente con particolare compiacenza alla solenne consacrazione del Pontificio Ateneo Salesiano alla Vergine Immacolata, auspica dalla celeste Madre, nuova luce, sapienza, nuovi conforti per l'apostolato della benemerita famiglia di S. Giovanni Bosco, cui invia di cuore, propiziatrice perenne dell'effusione dei divini carismi della scienza, della fede, della pietà l'implorata benedizione ».

MONTINI - Prosegretario

Successivamente Don Valentini indicava la finalità della speciale tornata accademica in onore della Vergine Immacolata. Avendone quindi avuto l'assenso, passava a proclamare la nomina a soci onorari dell'Accademia le LL. EE. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, il Card. Normanno T. Gilroy, Arcivescovo di Sidney. Poi rendeva pubblica la nomina dei nuovi soci effettivi. Passava quindi al podio per la commemorazione mariana S. Ecc. Mons. Gilla Gremigni, svolgendo il tema: « L'Immacolata, Luce, Voce e Speranza del mondo ».

Con la speciale consacrazione dell'Ateneo alla Vergine SS.ma si chiudeva la giornata. L'Accademia Mariana Salesiana con tale atto aveva inteso stabilire un palese collegamento mariano tra questa sua istituzione e la missione del Santo Fondatore, il quale, come è noto, fin dal sogno dei nove anni ricevette da Gesù, come guida e maestra nell'apostolato che gli veniva affidato, la Vergine SS.ma.

Le altre due manifestazioni ebbero luogo, una al termine dell'Anno Mariano, e precisamene dal 24 ottobre al 1° novembre a Roma, l'altra come appendice al medesimo nel maggio 1955.

Il terzo volume degli Atti apparve sotto il titolo: *L'Immacolata Ausiliatrice* (relazioni commemorative dell'Anno Mariano 1954) e contiene, oltre l'Introduzione con scritti del Card. Gilroy e del Card. Schuster, una prima parte dedicata all'Immacolata, e una seconda dedicata all'Ausiliatrice, secondo le varie sezioni in cui fu divisa l'Accademia, con la riforma apportata agli Statuti all'inizio dell'Anno Mariano.

In essa venivano aggiunti ai primitivi Statuti due articoli, il 3° e il 5°, i quali rispettivamente dicevano:

3° - L'Accademia comprende sei sezioni: Dommatica, Ascetico-Pedagogica, Storica, Pastorale, Artistico-Letteraria, e quella della Stampa e Propaganda.

5° - Le personalità più eminenti, anche non salesiane, che hanno acquistato particolari benemeritenze nella diffusione del culto dell'Ausiliatrice potranno essere dichiarate « Soci Onorari ».

Tali modifiche erano state adottate per allargare la cerchia degli Accademici, altrimenti, data la vita attiva della nostra Congregazione, l'Acca-

demia sarebbe praticamente rimasta ristretta ad alcuni professori del Pontificio Ateneo Salesiano.

Nello stesso anno uscì anche il IV volume degli Atti dell'Accademia, col titolo: *L'Immacolata e San Giovanni Bosco*. Questo studio storico-teologico del prof. Don Domenico Bertetto riassume tutto l'intervento di Maria Immacolata nella vita, nelle opere e nell'apostolato educativo del suo grande apostolo.

## 5 - L'11 febbraio

Con la solenne consacrazione dell'Ateneo alla Vergine, avvenuta l'11 febbraio 1954, si iniziò una tradizione. Ogni anno, in tale data, fu rinnovata detta consacrazione e fu tenuta la riunione annuale dell'Accademia Mariana Salesiana.

In essa si procedette alla proclamazione dei nuovi Soci, e alla commemorazione di quelli che ci avevano lasciati.

Nel 1955 il Presidente Don Valentini svolse il tema: « L'Immacolata nella missione educativa di S. Giovanni Bosco ».

Nel 1956 il Dott. Gaetano Sales, uno degli apostoli della divozione a Maria Regina, ci illustrò la storia del movimento, che condusse alla proclamazione della festa, estesa alla Chiesa universale, del 31 maggio.

Nel 1957 la seduta fu dedicata a problemi organizzativi, anche in preparazione al nuovo centenario del 1958, ricordante proprio all'11 febbraio, la prima apparizione della Vergine a Lourdes.

Fuori degli Atti ufficiali dell'Accademia, apparvero varie opere mariane dovute agli Accademici, tra cui è da segnalare: *La Virgen Generala* del Dott. Don Gaetano Bruno, e *Maria e i Protestanti* del Prof. Don Domenico Bertetto.

Intanto anche per la nuova celebrazione centenaria si decise di commemorarla con una grandiosa manifestazione all'11 febbraio, con la partecipazione al Congresso Mariologico di Lourdes e con un nuovo volume degli Atti dell'Accademia.

Il mattino dell'11 febbraio 1958 tutto l'Ateneo si recò alla Basilica di Maria Ausiliatrice dove il Rev.mo Sig. Don Renato Ziggotti, Gran Cancelliere dell'Ateneo e Presidente Onorario dell'Accademia, cantò la Messa solenne.

Nel pomeriggio ebbe luogo nell'Aula Magna della Facoltà di Teologia una solenne disputa storica in tre tempi, sul tema: « Lourdes, segno di contraddizione ».

Alla presenza della maggior parte dei membri del Capitolo Superiore (Rettor Maggiore, Prefetto Generale, Catechista Generale, Consigliere Scolastico Generale, Consigliere Professionale Generale), fu fatta relazione delle attività dell'Accademia nell'anno trascorso e si procedette alla nomina di nove nuovi accademici, tra cui quattro Vescovi: Mons. Olaechea. Ar-

civescovo di Valenza (Spagna), Mons. Ferrando, Vescovo di Shillong (Assam-India), Mons. Aparicio, Vescovo di S. Vicente (El Salvador, Centro America), Mons. Arduino, Vescovo di Shiu-Chow (China).

Al Congresso Mariologico di Lourdes furono inviate le seguenti relazioni:

- 1) « La natura del sacerdozio mariano » (Prof. Don Domenico Bertetto);
- 2) « Maria e la Chiesa, come sintesi della Mariologia » (Prof. Don Domenico Bertetto);
- 3) « Le relazioni tra Maria e la Chiesa nell'insegnamento di Leone XIII » (Prof. Don Giuseppe Quadrio);
- 4) « Rivelazioni private e Fatti Dommatici » (Prof. Eugenio Valentini);
- 5) « Milagros contemporáneos en Lourdes » (Prof. Don Antonio Javierre).

Nei suoi pochi anni di vita l'Accademia ha dovuto già enumerare la perdita di sette tra i più illustri dei suoi soci. Diamo qui di ciascuno un brevissimo cenno biografico.

## 6 - Soci defunti

### 1) *Card. Ildefonso SCHUSTER, Socio Onorario.*

Fu una delle figure più eminenti del Collegio Cardinalizio nei venticinque anni in cui sedette sulla cattedra di S. Ambrogio. Ammiratore di Don Bosco e dell'Opera Salesiana, ebbe per l'Ausiliatrice un culto filiale e amoroso, che dimostrò in molte circostanze e segnatamente nei suoi scritti. Anima veramente santa, pastore zelante e infaticabile, liturgista e storico insigne, vero figlio di S. Benedetto, splendette nella Chiesa di Dio con il fulgore delle sue virtù e con l'esempio della sua vita edificante. Onorò l'Accademia Mariana Salesiana, accettando, l'11 febbraio 1954, di essere eletto Socio Onorario. Morì in fama di santità il 30 agosto 1954.

Di lui è iniziata la Causa di beatificazione.

### 2) *M<sup>o</sup> Don Giuseppe CONCINA.*

Fu eletto socio corrispondente dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1955, per la sezione artistico-letteraria.

Nato in Confienza (Pavia) il 26 maggio 1872, si distinse, ancora bambino, per la facilità con cui apprendeva i canti di Chiesa e per la chiara e bella voce di contralto. Presentato dal suo parroco al concorso dei Piccoli Cantori che annualmente si bandiva presso la cattedrale di Vercelli, fu tra i prescelti. Il piccolo Concina iniziava così i primi studi metodici dell'arte della musica sotto la guida di un abile maestro, il Pezzana, che

non tardò a scoprire ed apprezzare i suoi buoni talenti. Don Luigi Nai, egli pure di Confienza, lo conquistò a Don Bosco. Fu prima, nel 1891, maestro di musica a S. Giovanni Evangelista, a Torino, poi, nel 1898, a Foglizzo, dove ricevette l'Ordinazione sacerdotale per mano di Mons. Filippello, vescovo di Ivrea.

Inviato da Don Rua in Portogallo, ottenne a Lisbona, con la sua Schola Cantorum, successi strepitosi, tanto da attirare l'attenzione della Reggia e da essere più volte invitato a prestare servizio nella Cappella Reale.

Nel 1910 ritornò in patria, a causa della rivoluzione portoghese, e fu destinato all'Ispettorato Ligure. Dal 1921 in poi rimase nella casa della Spezia, come insegnante di lettere, musica e organista presso il Santuario-Parrocchia di N. S. della Neve.

Affinata e perfezionata attraverso anni di studio e d'esperienza, la sua delicata sensibilità era giunta ad un grado artistico notevole. Suonava con divozione e la sua musica era preghiera.

Scrisse molto per cori e per bande, ma era schivo dal pubblicare, e dei molti inediti che conservava presso di sé, purtroppo egli distrusse la maggior parte.

Musico di stile salesiano, egli fu uno degli anelli di quella gloriosa catena che, partendo dal Card. Cagliero, da Mons. Costamagna e dal Dogliani, congiunse, insieme col Pagella, con Don Grosso ed altri, i musicisti della prima generazione salesiana a quelli della generazione attuale.

Morì a Genova-Sampierdarena il 16 maggio 1955, a 83 anni di età e 65 di professione.

### 3) *Coad. M° Enrico SCARZANELLA.*

Fu eletto socio dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1955, per la sezione artistico-letteraria.

Nato a Bari il 12 agosto 1879, fu accolto nell'Oratorio di Torino, da cui passò a S. Benigno Canavese dove rimase sedici anni, come insegnante di musica vocale e strumentale, e capo compositore. Nel 1910 Don Bertello lo inviò per tre anni a Novara, perchè potesse, presso il M° Manfredi, conseguire il diploma d'organo. Sostituì il M° Dogliani nel 1929, come maestro di cappella della Basilica di Maria Ausiliatrice, pur continuando la direzione della tipografia di Valdocco.

Aveva un metodo d'insegnamento che incideva e, benchè piccolo di statura, sapeva guidare le masse corali dell'Oratorio a meravigliose esecuzioni, sì da far dire alla gente che quella era musica di Paradiso. Era valentissimo in tutti i rami della didattica musicale da attuarsi nei collegi cattolici, curando coro, banda e teatro. Valente organista e compositore, riusciva nel genere sacro e più spiccatamente in quello profano, caratterizzato da una vena melodica, fantasiosa e vivace, che piaceva sempre e sollevava gli animi.

Negli ultimi tempi della sua direzione della cantoria dell'Oratorio,

si struggeva perchè le esigenze del curriculum scolastico rendevano faticosa l'attività della scuola di canto, rendendone impossibile il raggiungimento di un livello d'efficienza tecnica tale da riallacciarla, come egli sognava, ai celebri conservatori dell'800 da cui uscirono formati tanti dei nostri musicisti.

Negli ultimi anni si ritirò dalla direzione della Schola Cantorum, accontentandosi di prestare il suo aiuto come organista. Morì improvvisamente il 6 aprile 1955, mercoledì santo, a 75 anni di età, e 57 di professione.

#### 4) *Don Agostino AUFRAY.*

Fu eletto socio corrispondente dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1954, per la sezione ascetico-pedagogica.

Nato a Nantes l'8 aprile 1881, da giovane fu, a Parigi, alunno della nostra casa di Presles, poi dell'oratorio S. Pietro di Ménilmontant. Terminò gli studi ginnasiali a S. Pierre de Canon nel 1896, e, fattosi salesiano, dovette, a causa della persecuzione religiosa, lasciare la Francia e venire in Italia, per compiere gli studi di teologia. Ivi incontrò un valente salesiano, Don Bellamy, vero maestro di vita interiore, sotto la cui guida si preparò all'ordinazione sacerdotale, che ricevette a Torino nel 1904.

Fu in Belgio, servì la patria durante la prima guerra mondiale, poi ritornò in Italia, come Direttore del *Bollettino Salesiano* di lingua francese. Quivi rimase vent'anni studiando Don Bosco e diventando uno dei più grandi scrittori della Congregazione. Parecchie delle sue opere furono premiate dall'Accademia Francese, e il suo capolavoro, la biografia di Don Bosco, raggiunse la tiratura di 100.000 copie. Oltre lo scrivere, Don Auffray ebbe la vocazione del conferenziere, in cui versava tutta la ricchezza della sua anima entusiasta, arguta, pronta e vivace.

Tornato in Francia per la seconda guerra mondiale, fu prima direttore a Caluire, poi a Grasse, e infine cappellano presso le suore del « Pensionato Sévigné ». La beatificazione e la canonizzazione di Domenico Savio lo trovarono in prima fila, sulla breccia. In quest'ultima circostanza egli predicò a Nantes, a Caen, a Angers, a Marsiglia, e finalmente a Parigi, per la chiusura delle solenni funzioni. E fu allora costretto a riposarsi. Una sua malattia, di cui aveva avuto vari sintomi pericolosi negli ultimi anni, comparve di nuovo e l'obbligò ad entrare nella clinica Bois-Cerf di Losanna (Svizzera). Ivi morì il 29 luglio 1955, mentre sperava ancora di condurre a termine un « Mese di Maggio » in onore di Maria Ausiliatrice. È sepolto nel cimitero di Morge, vicino alla casa salesiana (La Longeraie). Aveva vissuto 74 anni, di cui 58 in Congregazione. Il suo nome rimarrà indelebile, accanto a quello dei primi grandi salesiani, da lui amati e studiati.

5) *Don Eugenio CERIA.*

Fu eletto socio effettivo dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1954, per la sezione storica.

Nato a Biella nel 1870, entrò a S. Benigno Canavese a quindici anni e si fece salesiano. Dopo varie mansioni, fu inviato in Sicilia e precisamente a Randazzo, dove rimase nove anni, dal 1893 al 1901. Nel 1904 fu mandato all'Ospizio S. Cuore a Roma, come professore e direttore di *Gymnasium*, periodico letterario-didattico per le scuole secondarie. Lì rimase fino al 1913, combattendo la buona battaglia, coll'esempio e colla penna, per il potenziamento della scuola classica. Dal 1913 al 1928 fu direttore in varie case, continuando la pubblicazione di classici commentati per le scuole, fino a che nel 1929 fu chiamato a Torino, come storico della Congregazione. Da allora lavorò con intensità fino alla morte, dandoci una produzione copiosa su Don Bosco e l'opera salesiana, con stile facile e serio ad un tempo, tanto da meritarsi il titolo di primo storico della Congregazione, dopo Don Lemoyne. Nove volumi delle *Memorie Biografiche* di Don Bosco, quattro volumi degli *Annali* della Società Salesiana, quattro volumi dell'*Epistolario* di Don Bosco, non sono che una parte del suo grande lavoro a pro' della Congregazione. Scrisse anche la vita di parecchi dei nostri santi e servi di Dio, ma seppe soprattutto dare una sintesi del metodo e dello spirito salesiano, nel suo *Don Bosco con Dio*.

Chi ha conosciuto Don Ceria lo ha ancora presente allo sguardo nel contegno raccolto, modesto, come di colui che pensa, tutto astratto nel suo ideale che sta vagheggiando nella mente. Si può veramente dire di lui che egli pensava sempre, componeva sempre, e solo di tratto in tratto usciva all'esterno del suo mondo, per comunicare con tutta semplicità e carità col prossimo che lo veniva a consultare.

Fu questa lunga meditazione, insieme a una pace e ad una semplicità interiore, che si rivelava anche all'esterno, che gli permise di scrivere tanto e con tanta chiarezza. Il suo stile piano e fluente è simile al corso dei grandi fiumi che giunti alla pianura procedono maestosi portando al mare sterminate quantità d'acqua. Ogni tanto appare qua e là una reminiscenza classica, ma poi tosto si ricompono e punta diritto alla mèta. Niente tortuosità, niente parole difficili, solo talora qualche motto arguto, qualche osservazione personale che fanno notare come nello scrivere c'entri anche lui, pur tendendo ordinariamente a scomparire nella descrizione pura e semplice degli avvenimenti.

Egli seppe riunire in sè bellamente l'umanista profondo, il professore consumato, l'educatore vigile e coscienzioso, lo studioso di S. Francesco di Sales e di Don Bosco, e nella sintesi d'una tale ricchezza potè lasciare alla Congregazione un monumento di pubblicazioni che rimarranno pei secoli.

Morì all'Oratorio di Torino il 21 gennaio 1957 a 86 anni di età.

6) *M° Don Torquato TASSI.*

Fu eletto socio corrispondente dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1956, per la sezione artistico-letteraria.

Nato a Parma il 29 settembre 1879, frequentò nel collegio salesiano di quella città le scuole ginnasiali, ereditando dall'anima grande di Don Baratta l'amore a Don Bosco e alla musica. Fatto il noviziato a Foglizzo, fu dapprima a Fossano, poi a Bologna, dove frequentò il Conservatorio e dove fu ordinato sacerdote il 21 dicembre 1901. Rimase in questo istituto fino al 1911, quando fu chiamato dall'obbedienza alla direzione della casa di Firenze, in un momento particolarmente difficile. Nel 1915 erigendosi la nuova parrocchia della S. Famiglia, egli ne fu il primo parroco e cooperò sia alla costruzione del maestoso tempio che all'edificazione spirituale della parrocchia, che divenne presto una delle migliori di Firenze. Nel 1926, celebrandosi il 25° della sua ordinazione sacerdotale, Giovanni Papini dettò questa bella epigrafe: « Parroco amoroso e operoso - maestro e fratello di tutti i buoni - figlio degnissimo di Don Bosco - che sa mutare in opere la fede - e in canto d'Angeli la musica terrestre - in questa Chiesa - antico sogno salesiano - trasformato in pietre viventi - dalla sua infaticabile volontà ».

È un elogio sincero e meritato, a metà del suo cammino, perchè egli restò per 40 anni parroco. Fu detto di lui che il parroco ammazzò il musico, ma la realtà è che egli fu un grande maestro, anche se alle melodie liturgiche, pur curate con finezza di artista, preferì la melodia delle anime, per cui si spese totalmente fino alla fine.

Morì il 29 luglio 1957 a 76 anni di età e 56 di sacerdozio.

7) *Don Teodoro SEELBACH.*

Fu eletto socio corrispondente dell'Accademia Mariana Salesiana, l'11 febbraio 1957, per la sezione pastorale.

Nato a Mengerskirchen nell'Assia il 25 novembre 1883, si presentò come vocazione tardiva al nostro aspirantato di Penango il 30 settembre 1909. Nel 1912 venne trasferito a Verzej, ma, scoppiata la guerra mondiale, quando mancava appena una settimana alla professione religiosa, fu chiamato sotto le armi.

Per il suo valore fu elevato al grado di tenente, e meritò ben cinque medaglie, tra cui la « Croce di prima classe », la più alta onorificenza per un combattente dell'esercito germanico. In questo periodo ebbe la sorte di avere come ordinanza Adolfo Hitler, il fondatore del nazismo, allora semplice soldato.

Modesto, cordiale e servizievole con tutti, benchè non astretto dai voti, tenne fede alla sua vocazione e mandava regolarmente i suoi risparmi al direttore della casa salesiana da cui era partito.

Terminata la guerra volò alla nuova casa di noviziato a Unterwaldersdorf, e ridiventò novizio.

Mandato in Italia per gli studi teologici, conseguì la laurea in teologia a Torino, e il 2 luglio 1924, a 41 anni, era ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

Le case di Marienhausen ed Helenenberg furono testimoni della sua attività, e nel 1940, in un momento particolarmente difficile, fu chiamato a reggere le sorti dell'Ispettorato germanica. Approfittando delle sue conoscenze e del suo ascendente, seppe reggere per 9 anni le case della sua ispettorato, approfondendo tesori di bontà verso i confratelli dispersi, prigionieri, stanchi, risolvendo situazioni disperate, aiutando i profughi, visitando la Polonia nei momenti duri della prova.

Esonerato da questo gravoso incarico nel 1949 e fatto direttore di Bendorf, si diede tutto alla preparazione di scritti, che facessero conoscere Don Bosco e Maria Ausiliatrice, scrivendo con stile facile e pieno di unzione, tanto da far pensare ad una felice imitazione dello stile piano ed efficace di Don Bosco.

Si ebbero così: *Meister Don Bosco* (München 1949) - *Meerster. Ich Dich grüsse o Maria Hilf* (München 1951) - *Don Bosco spricht* (Bendorf 1955) - *Don Bosco als Erzieher* (Bendorf 1956) - *Belehrungen Don Boscos* (volume litografato a Bendorf nel 1957) - *Träume Don Boscos* (Opera postuma incompiuta, edita pro-manuscripto a Bendorf nel 1958).

Nel 1954 aveva riassunto la carica di Ispettore per la Germania-Nord, e mentre la sua fibra faceva sperare ancora parecchi anni di fecondo lavoro fu sorpreso da infarto cardiaco nel marzo 1958 e morì il 17 maggio seguente, nel 55° anniversario dell'incoronazione di Maria Ausiliatrice, che egli aveva tanto amato ed onorato.

## APPENDICE

### I

#### STATUTI DELL'ACCADEMIA MARIANA SALESIANA

1) A ricordo della proclamazione del dogma dell'Assunzione corporea di Maria SS. e ad intensivo prolungamento del lavoro svolto dalla Sezione Salesiana nel primo Congresso Mariologico internazionale di Roma nell'Anno Santo 1950, sotto gli auspici e per impulso del Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, si istituisce in seno al Pontificio Ateneo Salesiano un'Accademia dal titolo *Accademia Mariana Salesiana*.

2) Scopo di quest'Accademia è promuovere tra i Salesiani gli studi scientifici Mariani e fomentare praticamente la divozione a Maria SS., specie sotto il titolo di *Auxilium Christianorum*, seguendo gli esempi di San Giovanni Bosco.

3) L'Accademia comprende sei sezioni: Dogmatica, Ascetico-pedagogica, Storica, Pastorale, Artistico-letteraria, e quella della Stampa e Propaganda.

4) Soci dell'Accademia potranno essere, a giudizio del Consiglio Accademico, i Sale-

siani particolarmente benemeriti nel campo scientifico Mariano e nel diffondere con scritti di speciale importanza la divozione a Maria SS.

5) Le personalità più eminenti, anche non salesiane, che hanno acquistato particolari benemeritenze nella diffusione del culto dell'Ausiliatrice, potranno essere dichiarate « Soci Onorari ».

6) I Soci Ordinari si distinguono in effettivi e corrispondenti. *Effettivi* sono quelli che possono prendere parte personalmente alle sedute accademiche. *Corrispondenti* quelli che abitualmente non vi possono prendere parte. I Soci corrispondenti godono degli stessi diritti degli effettivi; non possono però essere nominati membri del Consiglio Accademico.

7) L'Accademia è diretta dal Consiglio Accademico composto di un Presidente, di un Segretario e di tre Consiglieri.

8) La Presidenza onoraria spetta di diritto al Rettor Maggiore e Gran Cancelliere del Pontificio Ateneo Salesiano. Quella effettiva al Rettor Magnifico. Gli altri membri del Consiglio Accademico sono eletti a maggioranza assoluta dai Soci riuniti in assemblea plenaria. Durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

9) L'Accademia Ordinaria si raduna in pubblica sessione plenaria una volta all'anno, in data fissata dal Presidente.

10) Il Consiglio Accademico si raduna tre volte all'anno per le normali esigenze di lavoro e per l'accettazione di nuovi Soci.

11) L'accettazione di un nuovo Socio è fatta a maggioranza assoluta di voti, in seguito a una relazione favorevole scritta da parte di una Commissione di tre Soci, incaricata dal Presidente di esaminare i requisiti per l'ammissione all'Accademia, con particolare riguardo a un lavoro Mariano di carattere scientifico o a pubblicazioni e attività di speciale importanza per la diffusione della divozione a Maria SS. Ausiliatrice. L'avvenuta accettazione sarà comunicata al nuovo Socio e registrata negli atti e verbali dell'Accademia.

12) La proclamazione solenne dei nuovi Soci viene fatta nella sessione plenaria annuale, durante la quale saranno letti integralmente o parzialmente i lavori giudicati meritevoli di pubblicazione.

13) La pubblicazione dei lavori scientifici sarà fatta su *Salesianum* o su altro organo dell'Accademia. Di essa sarà distribuita copia a tutti i Soci effettivi e corrispondenti.

14) Ai Soci sarà consegnato un diploma di aggregazione.

## II

### SOCI DELL'ACCADEMIA MARIANA SALESIANA

#### *Presidente Onorario:*

Sac. Renato ZIGGIOTTI, Gran Cancelliere del P. A. S.

#### *Soci Onorari:*

S. Em. il Card. Maurilio FOSSATI, Arcivescovo di Torino (1954)

S. Em. il Card. Normanno Tommaso GILROY, Arcivescovo di Sydney (1954)

S. Em. il Card. Giov. Batt. MONTINI, Arcivescovo di Milano (1955)

S. Ecc. Mons. Vincenzo GILLA GREMIGNI, Arcivescovo di Novara (1955)

P. Carlo BALIC O. F. M., Presidente dell'Accademia Mariana Internazionale (1955)

#### *Consiglio Accademico:*

*Presidente:* Sac. Eugenio VALENTINI, Rettor Magnifico del P. A. S.

*Segretario:* Sac. Domenico BERTETTO

*Consiglieri:* Sac. Pietro BROCARDO

Sac. Nazareno CAMILLERI

Sac. Giuseppe QUADRIO

*Soci Ordinari:**Sezione Dommatica:**Soci effettivi:*

- Sac. Domenico BERTETTO (1950)  
 Sac. Giuseppe QUADRIO (1954)

*Soci corrispondenti:*

- Sac. Giorgio SÖLL (1954)  
 Sac. Demetrio LICCIARDO (1957)  
 Sac. Pietro SCOTTI (1958)

*Sezione Ascetico-Pedagogica:**Soci effettivi:*

- Sac. Eugenio VALENTINI (1952)  
 Sac. Nazareno CAMILLERI (1954)  
 Sac. Gino CORALLO (1955)

*Soci corrispondenti:*

- Sac. Carlo Leoncio DA SILVA (1950)  
 Sac. Henry BOQUIER (1954)  
 Sac. Jules BESLAY (1954)  
 Sac. Luigi TERRONE (1958)

*Sezione Storica:**Soci effettivi:*

- Sac. Fedele GIRAUDI (1954)  
 Sac. Pietro BROCARDO (1950)  
 Sac. Corrado CASALEGNO (1950)  
 Sac. Alfonso STICKLER (1954)  
 Sac. Emilio FOGLIASSO (1956)  
 Sac. Gaetano BRUNO (1957)

*Soci corrispondenti:*

- Sac. Luigi CASTANO (1950)  
 Sac. Giovanni GNOLFO (1950)  
 Sac. Luigi FIORA (1950)  
 Sac. Carlo MINDERÀ (1954)

*Sezione Pastorale:**Soci effettivi:*

- Sac. Andrea GENNARO (1950)  
 Sac. Guido FAVINI (1954)  
 Mons. Michele ARDUINO (1958)

*Soci corrispondenti:*

- Mons. Luigi MATHIAS (1954)  
 Mons. Salvatore ROTOLO (1954)  
 Mons. Domenico COMIN (1954)  
 Mons. Vincenzo CIMATTI (1954)  
 Sac. Giovanni CAPUZZO (1950)  
 Sac. Mario ACQUISTAPACE (1954)  
 Sac. Francesco STANCO (1954)  
 Sac. Adolfo L'ARCO (1956)  
 Sac. Giovanni GREINER (1957)  
 Sac. Paolo ARNABOLDI (1957)  
 Sac. Michele MUELLER (1957)  
 Mons. Marcellino OLAECHEA (1958)  
 Mons. Stefano FERRANDO (1958)  
 Mons. Pietro A. APARICIO (1958)

*Sezione Artistico-Letteraria:**Soci effettivi:*

- Sac. Ruffillo UGUCCIONI (1955)  
 Sac. M° Luigi LASAGNA (1955)  
 Sac. M° Virgilio BELLONE (1955)  
 Sac. Eugenio PILLA (1958)

*Soci corrispondenti:*

- Sac. M° Alessandro DE BONIS (1954)  
 Sac. M° Michele PESSIONE (1955)  
 Sac. Andrea SANDOR (1957)  
 Sac. M° Luigi LOSS (1958)

*Sezione Stampa e Propaganda:**Soci effettivi:*

- Grand'Uff. Giuseppe CACCIA (1954)  
 Sac. Pietro ZERBINO (1954)  
 Sac. Evasio SPRIANO (1955)

*Soci corrispondenti:*

- Sac. Giuseppe TOMASELLI (1958)

## III

## PUBBLICAZIONI DELL'ACCADEMIA MARIANA SALESIANA

VOLUME I: *L'Ausiliatrice nel Domma e nel Culto.*

Relazioni presentate al Congresso Mariologico internazionale (Roma 1950) con illustrazioni fuori testo, in Biblioteca « Salesianum » n. 13, Torino S. E. I., 1950, pp. 160.

## Indice:

- D. Domenico BERTETTO, S. D. B.: « Valore sociale del titolo " Maria Auxilium Christianorum " »  
 D. Pietro BROCARDO, S. D. B.: « San Giovanni Bosco apostolo del titolo " Maria Auxilium Christianorum " »

- D. Luigi CÀSTANO: « Il culto liturgico del titolo " Auxilium Christianorum " »  
 D. C. Leoncio DA SILVA, S. D. B.: « Maria Ausiliatrice della Chiesa nella cristiana educazione della gioventù »  
 D. Giovanni GNOLFO, S. D. B.: « Maria Auxilium Christianorum in archeologia »  
 D. Luigi FIORA, S. D. B.: « La Madonna aiuto della Sede Apostolica nel secolo XIX ».

VOLUME II: *L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa.*

Relazioni commemorative per il Cinquantenario dell'Incoronazione di Maria « Auxilium Christianorum » nella sua Basilica di Torino (17 maggio 1903 - 17 maggio 1953), con Prefazione autografa di S. S. Pio XII e numerose illustrazioni in nero e a colori. Torino, S. E. I., 1953, pp. 294.

Indice :

- Dedica di SAN GIOVANNI BOSCO  
 L'augusto messaggio autografo di S. S. Pio XII  
 S. Em. Benedetto ALOISI MASELLA, Vescovo suburbicario di Palestrina, Protettore della Società Salesiana: « Il Presidio della Cristianità »  
 S. Em. Maurilio FOSSATI, Arcivescovo di Torino: « La Corona vivente dell'Ausiliatrice »  
 Rev.mo Sac. Renato ZIGGIOTTI, Rettor Maggiore della Società Salesiana: « L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa »  
 Rev.ma Madre Linda LUCOTTI, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice: « Monumento vivo e perenne di riconoscenza »  
 Prof. Luigi GEDDA, Presidente dell'Azione Cattolica Italiana: « Maria Auxilium Christianorum palladio della Civiltà Cristiana nei nostri tempi »

Parte prima: *Maria « Auxilium Christianorum » nel Dogma e nel Culto*

- C. BALIC, O. F. M.: « Maria Auxilium Christianorum Patrona della Chiesa »  
 T. GALLUS, S. J.: « La mediazione sociale di Maria nella S. Scrittura »  
 G. ROSCHINI, O. S. M.: « I fondamenti teologici del titolo " Auxilium Christianorum " »  
 L. CÀSTANO, S. D. B.: « La festa di Maria Auxilium Christianorum nella liturgia latina (24 maggio) »  
 D. BERTETTO, S. D. B.: « Il Patrocinio di Maria sulla Chiesa nelle testimonianze dell'Oriente cristiano »  
 C. MINDERA, S. D. B.: « Origine e sviluppo del culto di Maria Auxilium Christianorum in Germania »  
 G. QUADRIO, S. D. B.: « La mediazione sociale di Maria nel magistero di Pio XII »

Parte seconda: *Maria « Auxilium Christianorum » nella vita e nelle opere di San Giovanni Bosco*

- A. AUFRAY, S. D. B.: « Maria Ausiliatrice e Don Bosco »  
 I. FAURE, S. D. B.: « Il soprannaturale mariano nella vita e nelle opere di San Giovanni Bosco »  
 Madre C. GENGHINI, F. M. A.: « L' Aiuto di Maria nella fondazione dell'Istituto delle " Figlie di Maria Ausiliatrice " »  
 P. BROCARDO, S. D. B.: « Don Bosco teologo popolare dell'Ausiliatrice »  
 T. SAVARÈ, S. D. B.: « Maria Ausiliatrice e il Papa nel pensiero di San Giovanni Bosco »  
 F. GIRAUDI, S. D. B.: « Il Tempio di Maria Ausiliatrice in Torino »  
 Pittore Giovanni CRIDA: « Il quadro di Maria Ausiliatrice »  
 P. ZERBINO, S. D. B.: « L'Incoronazione di Maria Ausiliatrice »  
 A. STICKLER, S. D. B.: « L'Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice eretta nella Sua Basilica di Torino »  
 A. CUVA, S. D. B.: « La Benedizione di Maria Ausiliatrice »  
 G. GEENEN, O. P.: « L'Apostolo dell'Ausiliatrice e il Santo Rosario »

Parte terza: *La diffusione mondiale del culto verso Maria « Auxilium Christianorum »*

- Mons. Salvatore ROTOLO, Prelato di Altamura e Acquaviva: « Il Tempio di Maria SS. Ausiliatrice in Roma »  
 Mons. Marcellino OLAECHEA, Arcivescovo di Valencia: « Il culto di Maria Ausiliatrice nella Spagna »  
 Mons. Riccardo PRITINI, Arcivescovo di Santo Domingo: « La devozione di Maria Ausiliatrice nelle Americhe »  
 Mons. Francesco DE AQUINO CORREA, Arcivescovo di Cuiabà (Brasile): « Maria Auxilium Christianorum e il Brasile »  
 Mons. Luigi MATHIAS, Arcivescovo di Madras-Mylapore: « L'Ausiliatrice in India »  
 Mons. Michele ARDUINO, Vescovo di Schiuchow: « L'Ausiliatrice in Cina »  
 Mons. Pietro CARRETTO, Vicario Apostolico di Rajaburi (Thailandia): « Culto a Maria SS. Ausiliatrice in Siam »  
 Mons. Vincenzo CIMATTI: « Il culto di Maria Ausiliatrice promosso dai Salesiani in Giappone »  
 D. Guido FAVINI, S. D. B.: « I Cooperatori Salesiani e il culto a Maria Ausiliatrice ».

VOLUME III: *L'Immacolata Ausiliatrice.*

Relazione commemorative dell'Anno Mariano, Torino, S. E. I., 1955. pp. 436.

Indice:

- Dedica di SAN GIOVANNI BOSCO  
 Em.mo Card. Tommaso GILROY, Arcivescovo di Sydney: « La ragione della nostra speranza »  
 Em.mo Card. Ildelfonso SCHUSTER: « Un sogno profetico di Don Bosco »  
 Rev.mo Sac. Renato ZIGGIOTTI, Rettor Maggiore della Società Salesiana: « L'Immacolata Ausiliatrice »

Parte prima: *Immacolata*

- S. E. Mons. GILLA GREMIGNI, Arcivescovo di Novara: « L'Immacolata, luce, voce e speranza del mondo »  
 Sac. Giuseppe QUADRIO: « L'Immacolata e la Chiesa nell'insegnamento di Pio IX »  
 Sac. Gino CORALLO: « La divozione all'Immacolata nell'educazione cristiana della gioventù »  
 Sac. Eugenio VALENTINI: « L'Immacolata nella missione educativa di San Giovanni Bosco »  
 Sac. Luigi CASTANO: « L'Immacolata nella vita e nella missione educativa di Santa Maria Domenica Mazzarello »

Parte seconda: *Ausiliatrice*

1 - Sezione dommatica

- Sac. Domenico BERTETTO: « La Mediazione sociale di Maria SS. secondo i Padri della Chiesa »  
 Sac. Giuseppe QUADRIO: « La Mediazione sociale di Maria SS. nel magistero di San Pio X »

2 - Sezione storica

- Sac. Carlo MINDERER: « L'origine della divozione a Maria Ausiliatrice in Germania e la sua diffusione in Italia per mezzo della Confraternita di Monaco »  
 Sac. Pietro BROCARDO: « L' "Ausiliatrice di Spoleto" e Don Bosco »  
 Sac. Emilio FOGLIASSO: « Maria Ausiliatrice nella fondazione della Congregazione Salesiana »  
 Sac. Alfonso STICKLER: « L'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice »

## 3 - Sezione ascetico-pedagogica

Sac. Eugenio VALENTINI: « Pedagogia mariana »

Sac. Nazareno CAMILLERI: « La divozione mariana nel Santo adolescente Domenico Savio »

Sac. Andrea GENARO: « La spiritualità mariana delle Figlie di Maria Ausiliatrice »

## 4 - Sezione pastorale

S. E. Mons. Domenico COMIN, Vicario Apostolico di Mendez (Ecuador): « Incoronazione Pontificia di Maria Ausiliatrice a Cuenca (Ecuador) »

Sac. Saverio FELS: « L'Ausiliatrice a Pechino baluardo di ortodossia »

Mons. J. MC GOVERN, Parroco di Parramatta N. S. W.: « Il culto di Maria Ausiliatrice in Australia »

E. FERREIRA VIDELA, prof. dell'Università di Cordoba (Argentina): « Lo sviluppo della divozione a Maria Ausiliatrice in Argentina »

La fede di Maria Ausiliatrice nell'Uruguay

Pio XII decreta il titolo di Basilica minore al Santuario di Maria Ausiliatrice in Nicteroi (Brasile) »

S. E. Mons. Stefano FERRANDO, Vescovo di Shillong: « Maria Ausiliatrice Patrona dell'Assam (India) »

Maria Ausiliatrice proclamata da Pio XII Patrona principale della diocesi di San Vicente nella Repubblica di San Salvador

L'Incoronazione di Maria Ausiliatrice nella città di Siviglia (Spagna)

Sac. Andrea KEOGH e Diac. Edoardo FOX: « La divozione a Maria Ausiliatrice in Inghilterra »

Il voto del Congresso Mariologico Internazionale del 1950 per l'estensione della festa liturgica del 24 maggio alla Chiesa Universale.

VOLUME IV: *L'Immacolata e San Giovanni Bosco.*

Studio storico-teologico di Don Bertetto sulla presenza di Maria Immacolata nella vita, nelle opere e nell'apostolato educativo di San Giovanni Bosco, prefazione di Don Eugenio Ceria, Torino, S. E. I., 1955.

VOLUME V: *La Mediazione sociale di Maria SS. nel Magistero Pontificio*

Studio di Don Giuseppe Quadrio sulle testimonianze del Magistero Pontificio circa la mediazione in favore della Chiesa Cattolica e del Suo Capo visibile (*di prossima pubblicazione*).

EUGENIO VALENTINI S. D. B.